Anno XVI. Giovedì 21 Aprile 1881 N. 94

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V.,E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 16 corrente contiene:

1. R. decreto 13 febbraio, che autorizza una parziale inversione delle rendite dell'opera pia Daverio-Pedrocchi nel comune di Vergiate, a favore di un asilo infantile da erigersi nel comune medesimo.

2. Id. 27 febbraio, che determina il concorso dell'Italia all'Esposizione internazionale di elettricità che sarà tenuta a Parigi dal 1° agosto al 15 novembre 1881.

3. Id. che autorizza il comune di Lamon a ridurre ad una lira il minimo della tassa di famiglia o fuocatico.

4. Id. 6 marzo che stabilisce il ruolo organico degli uffici della Corte dei conti.

5. Id. 3 aprile, che istituisce presso l'ufficio della presidenza del Consiglio dei ministri un posto di archivista capo coll'annuo stipendio di lire 4000.

5. Disposizioni nel personale giudiziario.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 19 aprile.

(Nemo). Ora, che abbiamo passato una dozzina di giorni di crisi, permettetemi poche parole retrospettive. Com'è nata la crisi? Sugli *avvenimenti impreveduti* dal Cairoli, che cascava dalle nuvole, perchè nulla sapeva vedere, nonchè prevedere.

L'on. Zanardelli, dinanzi all'interpellanza Massari-Rudinì-Damiani propose la sospensione; ciocchè equivaleva a lasciare il Ministero Cairoli sotto un'accusa di incapacità, alla quale aveva fatto eco tutta Italia, senza pronunziare nè una condanna, nè un'assoluzione. Avrebbe dovuto essere il primo il Ministero, e soprattutto il Cairoli, a chiedere che la sentenza si pronunciasse.

Esso si propose invece di accettare come un voto di fiducia la sospensiva, se mai avesse potuto ottenerla. Non l'ottenne. Una maggioranza di 192 voti respinse la sospensiva, perchè contraria agl'interessi del Paese e perchè implicava un voto di fiducia, che non poteva essere dato da chi non ne aveva.

Di questi 192 una quarantina circa furono seguaci di Nicotera e di Crispi; gli altri seguirono il Sella, od erano voti isolati del centro.

Il Ministero diede la sua dimissione.

Se il Ministero doveva avere un successore indicato dal voto, naturalmente doveva cercarsi là dove stava il maggior numero della maggioranza risultata in quel voto.

Si disse però, che questa maggioranza poteva trovarsi di nuovo in minoranza ed i rinunzianti Cairoli e Depretis, come due dei *capi* della vecchia Sinistra, chiamarono a consulta altri tre *capi*, l'uno dei quali, lo Zanardelli, era venuto in tale occasione in loro soccorso, abbandonando il Nicotera ed il Crispi, coi quali prima s'era confederato contro di essi, e gli altri due avevano votato contro il 7 aprile.

Dopo questa consulta, tutti i giornali che sogliono esprimere l'opinione di questi capi, dicevano che si era riusciti ad *un accordo* dei quinqueviri.

In che cosa questo misterioso accordo consistesse, nessuno mai lo ha saputo, o voluto dire. Parve però, che dovesse essere in cinque qualcosa di quello che avvenne tra i celebri triumviri romani. Insomma i dissensi dovevano essere tolti dall'accordo di dividersi tra i cinque la croce del potere.

Ci fu dunque una breve sosta alle reciproche contumelie. Per i dissidenti di Sinistra quasi quasi divenne una capacità nella politica estera quello stesso Cairoli, che il dì prima si aveva proclamato incapacissimo. Ma il Cairoli capì, che questo era un modo di dire e credette contrario alla propria dignità l'accettare l'amnistia dopo la condanna subìta dai suoi colleghi in Sinistra.

Dopo Cairoli, che venne da tutti lodato di quest'atto, rinunziò di nuovo anche il Depretis, ed i due capi dei quaranta furono d'accordo a dire, che egli non poteva essere più chiamato. Doveva piuttosto essere venuto il loro tempo, giacchè i 40 valevano più dei centocinquanta.

Ma non appena il telegrafo chiamava a Roma il Sella, tutti d'accordo rivolsero le loro armi contro di questi.

Il Sella aveva sentito parlare della riconciliazione dei cinque capi. Se quei due che votarono contro il Ministero rinunciarono al loro voto del 7 aprile, egli deve avere pensato, non vi rinunzio io. La sfiducia d'allora io l'ho ancora, e non l'ho pronunciata per andare al potere. Se essi cinque discordi ieri sono d'accordo oggi, è evidente che tutti assieme hanno la maggioranza per sè, e che i 40 hanno fatto emenda pubblica del loro *no* e si sono uniti ai centosettanta del *sì*. Io nè ho fatto, nè faccio questa emenda, ma riconosco di trovarmi nella minoranza. Così stando le cose, se quelli che l'emenda l'hanno fatta, ed hanno riconosciuto che ha ragione quel Ministero che aveva torto e che l'incapacità del capo è divenuta capacità, e se egli medesimo, che non voleva accettare ieri di rimanere, accetterà oggi; questo è affare loro e che punto mi riguarda, giacchè la mia opinione non me la avevo fatta per conquistarmi un portafoglio.

Questa mi sembra essere la sintesi della crisi.

Ora, lasciando da parte ogni apprezzamento su quelli che hanno detto prima di *no* ed ora dicono di *sì*, come, all'inverso, quella certa canzonetta: *prima de sì e dopo de no*, aspettiamo di vedere dinanzi al Parlamento in che cosa consiste l'*accordo* fatto nelle segrete della Consulta.

La Camera si convocherà, dicono, il 25 corr. Allora Ministero e dissidenti consenzienti di Sinistra avranno delle spiegazioni da dare. Per intanto è intempestivo ogni altro commento, che non sia storico come quello da me premesso. I misteri non si discutono. Si potrebbe tutto al più cercare d'indovinarli, come le sciarade ed i rebus.

Se il Paese, questa vittima perpetua di tutte le opinioni di partito, se ne appaghi, è un'altra quistione. Esso non ha altro modo di pronunciarsi che nelle elezioni, e per questo, vista anche la straordinarietà del caso e la gravità della situazione, bisogna procurare che queste si facciano al più presto. Quindi urge di conoscere in tutto e per tutto quale è l'opinione definitiva del Ministero circa a tutti i punti principali della riforma elettorale, giacchè su questa rimane oramai ben poco da dire. Se il Ministero, fra tante opinioni, non se n'avesse formata una, mostrerebbe, che nemmeno un accordo qualsiasi s'è fatto. In tale caso però si dovrebbe dire, che non si ha nemmeno un Governo.

Urge tanto più adunque, a tacere d'altro e specialmente della quistione tunisina, sulla quale il ministro degli affari esteri dovette subire le smentite recise dei Governi francese e britannico per le sue asserzioni, di costringere il Ministero a pronunciarsi sulla quistione elettorale, affinchè non si ritardi di troppo a fare appello al Paese.

Ma urge poi anche, che ed i capi raccordati della Sinistra (se veramente si sono posti d'accordo) e la Destra se è d'accordo anch'essa, dicano schietta ed in modo assoluto la loro opinione.

Il Ministero ha accettato interamente la proposta Zanardelli? L'hanno accettata gli altri due triumviri della defunta dissidenza? O mantiene il Ministero le sue proprie proposte? Od in che le ha variate?

Se fino dal primo giorno non si hanno esplicite dichiarazioni su tutto questo, non si potrà dire nemmeno, che l'Italia abbia un Governo. E se fosse vero, che ogni Paese ha il Governo che si merita, in questo caso si dovrebbe dire dell'Italia, che non ne merita alcuno.

Naturalmente, siccome *accordo* per alcuni ha voluto dire *rimpasto ministeriale*, anche tale quistione, dopo una crisi prolungata, domanda di essere sciolta subito, non foss'altro, che per togliere una volta il disgustoso ed indecente spettacolo di una stampa più o meno governativa, che tutti i giorni disdice sè stessa, e tende così a traviare viepiù l'opinione pubblica. Se ciò non si fa subito, vorrebbe dire, che i nostri *politicians* hanno rinunziato perfino alle apparenze del patriottismo, e che oramai siamo tanto politicamente decaduti da trovarci in balia di gente, che del potere fa un'ignobile speculazione, non un mezzo di servire il proprio Paese. Questo è soprattutto stanco delle sue delusioni, anche se ha la sua parte di colpa di una tale situazione, almeno per quell'apatia con cui ha considerato finora l'andamento della cosa pubblica, non spingendo la sua azione al di là degli inutili lagni. Ho detto.

Nel resoconto del Comizio pel suffragio universale tenuto a Perugia e pubblicato nel *Lucifero* d'Ancona dell'altro ieri, si legge, fra le altre cose, che « essendo comparsa una *bandiera rossa*, ed il questore avendo tentato di farla togliere, venne *preso a calci nel deretano* » e se ne andò mogio e dolente delle percosse ricevute dai repubblicani ivi riuniti, fra i quali vi era a dirigere il Comizio il maggiorente del partito Alberto Mario, il Castellani ed altri.

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma 19: La soluzione della crisi non soddisfa alcuno. I dissidenti sono più malcontenti di prima. Nicotera iersera si recò, invitato, alla Consulta. Crispi fu escluso da questo convegno.

Nondimeno nei primi momenti, per salvare le apparenze, si manterrà una specie di tregua fra i dissidenti e i ministeriali.

Depretis continua a parlare di rimpasti da farsi dopo la riforma elettorale. Nicotera è indicato pel ministero della marina.

Questi però sono i soliti artifici che non hanno alcun fondamento di verità.

Lo scioglimento della crisi, come è avvenuto, porterebbe, appena riaperta la Camera, la discussione della mozione Damiani sulla politica estera. Ma fu ammesso di passare oltre per non porre la maggioranza nell'alternativa di smentirsi o di rinnovare il voto di sfiducia.

Il Ministero s'intenderà oggi con Farini per fissare il giorno della riconvocazione della Camera. Si proporrà il giorno di lunedì prossimo onde, ripresa la riforma elettorale, si possa pronunciare un voto politico al chiudersi della discussione generale e prima dell'apertura dell'Esposizione di Milano, rinviata al 5 maggio.

Si conferma che la parola d'ordine partita da Roma per tutte le maggiori città del Regno, era quella che si dovevano improvvisare dimostrazioni per minacciare disordini, qualora Sella avesse accettato il mandato di fare il ministero.

ESTERO

Austria. È gravemente ammalato a Gratz, per una affezione alla gola, il generale d'artiglieria Benedeck, ben noto nelle provincie lombardo-venete, e già comandante delle truppe austriache a S. Martino nel 1859 ed a Sadowa nel 1866. L'infermo ha 76 anni.

Francia. Si ha da Parigi: Lo screzio nel partito cattolico si accentua. In un discorso che il signor Chesnelong ha pronunziato a Lione egli ha fatto appello a tutti i partiti conservatori onde uniti proteggano la minacciata religione. Il signor Mun invece, capo della nuova frazione, respinge il loro concorso, e vuole che il cattolicismo sia difeso e sia solidale del legittimismo.

— Circa gli affari di Tunisi, l'*Agenzia Havas* ha da Bona, che tutte le operazioni proseguono ad effettuarsi nell'ordine indicato. Sin d'ora, le teste delle colonne del corpo di spedizione occupano i punti da cui entreranno. Regna una grande attività sopratutto sull'intera fronte d'operazione. Si ampliano le strade, s'installano

APPENDICE

BOZZETTI UMORISTICI

Due spettri.

Quel viaggio, che avrebbe dovuto parere sì bello a due sposi, che avevano da ammirare assieme le coste della Liguria dal mare e la superba Genova, che si erige come uno splendido anfiteatro in fondo al golfo, che ne riceve il nome, fu per entrambi ripieno di brutti pensieri e di peggiori presentimenti. Quel bacio di sorpresa, che doveva essere dato e rapito sulla tolda, sottraendolo alla curiosità degli altri passeggieri, non venne. C'era un'altra coppia di sposi, i quali non si facevano molto riguardo della presenza della gente ignota e si scambiavano le carezze, in guisa da dover incoraggiare anche i nostri due. Ma, se egli si stordiva con una verbosità insignificante, ch'era cosa bene strana in persona così intelligente come lui, Partenia era divenuta meditativa e silenziosa e pareva lasciasse correre inascoltate tutte quelle parole, come se non fossero dirette a lei.

Alla fine scattò all'improvviso con queste parole:

— Raccontami un poco questa storia dei tuoi amori colla ...... tradita.

— Ah!, rispose l'altro; sono fanciullaggini. Sai bene, che alle volte accade ad un uomo, come ad una ragazza, ch'egli può destare, com'essa, delle idee anche quando non ci ha pensato.... Nessuno può impedire che una parola detta per gentilezza ... per non parere goffi davanti ad una persona di altro sesso, a chi si pesca ... un marito, una parola, possa essere presa in tutt'altro senso... Supponi, che una di tali parole io l'abbia detta senza nemmeno pensarci a ...

— Ma che cosa hai tu detto? Che cosa in fine hai promesso a costei, che si chiama da te tradita?

— Che so io?... Promesso nulla... Ma, figurati, qualche frase gettata là, come può averla detta il capitano .... che alfine aspirava alla tua mano ... mentre io non aspirava a nulla.

— Ma io non ho nemmeno nulla promesso. E il capitano, che non ottenne la mia mano, non avrebbe potuto dire, che io l'ho tradito ...

— Fa conto che lo abbia detto. E se lo avesse proprio detto, che cosa ci entravi tu? In fine noi non possiamo chiudere la bocca a nessuno.

— Ma.....

— Oh! ma! ma! Lasciamo lì questi discorsi, che non sono quelli di due sposi novelli, che si amano. Saresti tu gelosa? Bada, che la gelosia, anzichè essere segno d'amore, può scacciare l'amore. Mi ami tu? Credo di sì. T'amo io? Devi sapere di sì. Amiamoci dunque, e non lasciamo intorbidare le nostre gioie di sposi da fatti e persone che ci sono estranei.

— Estranei, sia pure, ma in fine chi è costei? Non si può saperlo? Che bisogno c'è di misteri?

— E misteri io non ti faccio. Era.... è una mia cliente, alla quale ho vinto una causa quasi disperata.... e perchè io aveva un titolo alla sua gratitudine, forse avrà creduto di essermi grata coll'immaginarsi che il molto mio zelo, che del resto è un dovere sempre e talora anche un calcolo della professione, fosse ispirato da qualche idea ch'io avessi su di lei .... e che io infine, ti giuro, non ho mai avuta.

E veramente l'idea di sposare la sua cliente, l'avv. Belfiore non l'aveva mai avuta. Però era stato per lei più che avvocato, ed essa poteva credere che, ad essere galantuomo, doveva averla.

Qui però non si vuol raccontare una storia, che somiglia a molte altre. Basti sapere, che quella che si dichiarava per la *Tradita* poteva aver ragione di credersi tale, e che aveva fede di essere amata e di diventare la moglie del suo avvocato.

Essa fece un così orrendo sacrificio della sua vita in una esaltazione che creava poi anche in lei l'idea della vendetta, d'una vendetta che le faceva frapporre il suo spettro fra gli amori dei due sposi, il giorno medesimo, ch'essi stringevano tra loro un indissolubile legame.

Quella fu una vera tragedia d'amore; e lo spettro minaccioso comparve, come aveva promesso, ad amareggiare tutta la vita dei due sposi.

Non appena giunti a Genova, l'avv. Belfiore cercò di distrarre sè medesimo, distraendo ed affaticando la sua Partenia. La condusse a passo di carica, colla sua brava guida in mano, per tutta la città, la fece salire all'Acquasola, donde non cessava mai di far ammirare le belle viste alla distratta, e poi, invece di cercar il desinare *a due*, la fece sedere a tavola rotonda, dove fece contrasto la disappetenza della sposa colla voracità beona del marito.

Poi la condusse al Teatro dell'Opera dove si rappresentava il *Ballo in maschera*, che non servì punto a distrarre la povera Partenia dai suoi pensieri. Il suo aspetto d'una bellezza virile aveva attratto l'attenzione di molti, ed i binoccoli s'erano rivolti sopra di lei tanto da infastidirla. Le pareva, che tutti dovessero leggere i tristi pensieri che passavano nella sua mente, proprio il giorno, che si suol chiamare il più bello della vita.

Io non vi conduco nella camera nuziale dell'Albergo d'Italia; e solo vi dico, che al domani erano entrambi invasi dalla febbre del movimento, per cui furono d'accordo di *andare avanti*.

Ma, se credeste che quella notte fosse passata insonne per le delizie dell'amore, v'inganneresté. Per entrambi fu un sogno affannoso, che a Partenia tornò come un incubo d'una furia, che la premeva con in mano la face della discordia, mentre Belfiore vedeva una apparizione vivente in carne ed ossa, una giovane, che si tuffava nelle onde e ricompariva a sbalzi quasi fosse il pesce delfino, che va alla caccia del tonno.

Quando venne il cameriere a svegliarli, Belfiore emise un grido: Che cosa vuoi da me, ora che sei morta?

Quel grido Partenia l'udì; e quasi si rallegrò d'una gioia feroce, e scuotendosi nel letto esclamò alla sua volta:

e si approvvigionano i depositi di viveri, si assicurano le comunicazioni, si ordinano dietro alle colonne le partenze regolari dei convogli. Le truppe, il cui stato sanitario è ottimo e che sono piene di slancio, sono ampiamente provvedute di tutto.

Russia. Notizie da Varsavia annunciano che il marchese Vielopolski presenterà un indirizzo allo czar Alessandro III, chiedendo che venga resa ragione ai diritti nazionali dei polacchi.

— La *Badische Landszeitung* riceve da Pietroburgo che lo Czar diffida persino dei paggi. Vi sono degli indizii che fanno supporre essere penetrato il nichilismo fino fra le damigelle di Corte. L'imperatrice trovasi in uno stato eccitatissimo e urge perchè vengano introdotte riforme. Intanto a Pietroburgo spira un'aria di conciliazione e di clemenza dalla quale Dio ci scampi e liberi! Lo stesso giorno in cui si rizzavano cinque forche, vennero giudicati dal tribunale speciale della Università, nientemeno che 204 studenti, sotto la generica e comoda imputazione di infrazione ai regolamenti. Fatto è che 17 furono espulsi; 71 condannati a parecchi giorni di carcere e minacciati di espulsione, in caso di recidiva, e 100 vennero ammoniti.

Turchia. Il *Tagblatt* ha da Costantinopoli: In alcuni circoli ottomani si sostiene che il Bey di Tunisi compromette l'autorità della Porta, e chiedono la sua destituzione. Essi proporrebbero a candidato Kheireddin.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Commissione pel Monumento a Vittorio Emanuele. Ieri a sera ha avuto luogo in una sala della Loggia Municipale la riunione già annunciata della Commissione esecutiva del Monumento al Re Vittorio Emanuele.

Radunati 18 Membri, il Sindaco Senatore Pecile aperse la seduta facendo in brevi parole cenno delle pratiche che ebbero termine colla esposizione del Modello della Statua Equestre nella Sala dell'Ajace. Parlò dell'impegno con cui l'egregio Artista cav. Crippa ha voluto compiere l'opera sua e propose all'approvazione dell'Assemblea il Modello medesimo.

La discussione avvenuta fu breve, larghi gli elogi allo Scultore, vivo l'aggradimento dell'opera sua, contrastato vivamente il pensiero espresso da uno degl' intervenuti che troppo limitato fosse il tempo decorso dacchè il Modello fu esposto al pubblico per poter dare intorno allo stesso un giudizio sicuro, affermata invece la necessità di por fine agl' indugi d'ogni sorte, per appagare subito il ben giusto desiderio di tutti che il Monumento al Re Vittorio Emanuele abbia finalmente a sorgere nella nostra città, ed espressa la generale compiacenza di potere far ciò mediante un lavoro egregio e benissimo riuscito.

Si chiuse la seduta colla votazione per appello nominale della proposta enunciata in sul principio dal sig. Sindaco, la quale fu approvata da tutti, meno uno che dichiarò d'astenersi.

Comitato del Consorzio Ledra-Tagliamento. Nella sua seduta di ieri, il Comitato del Consorzio Ledra-Tagliamento ha delegato il conte Antonino di Prampero ad assistere, quale rappresentante del Comitato stesso, al collaudo dei lavori dell'impresa Podestà, collaudo che sarà praticato dagli ingegneri Asti e Cibele. Il Presidente ricordò quindi la perdita fatta dal Comitato nella persona del suo segretario ing. Giuseppe Vidoni, e tributò un meritato elogio alla memoria del compianto estinto. Il Comitato passò poi alla nomina del nuovo segretario, e a voti unanimi risultò eletto il cav. Lanfranco Morgante. Da ultimo il Comitato decise in massima di inaugurare solennemente i canali con una festa, che sarebbe a tenersi il giorno dello Statuto, alla grande cascata sul Cormor, e nominò una Commissione coll'incarico di formulare un progetto per tale festa.

Cassa di risparmio di Udine. La Relazione presentata alla Giunta Municipale dal Consiglio d'Amministrazione della Cassa di risparmio di Udine, dopo aver esposto in tutte le sue parti il Bilancio consuntivo di detta Cassa per la gestione del 1880, dedica alcuni cenni anche all'andamento generale dell'amministrazione. Crediamo opportuno di riprodurli:

«In corso d'anno il Consiglio tenne n. 32 sedute, nelle quali ebbe a deliberare sopra n. 119 affari, senza contare gli atti di corrispondenza ordinaria esauriti dalla Direzione, che anche nell'anno 1880 venne sostenuta, per turno, dai Consiglieri di amministrazione.

Riconosciuto il bisogno di stabilire in modo concreto le pratiche a seguirsi per l'annullamento od estinzione dei libretti smarriti, ha trovato opportuno di avanzare una proposta di modificazione all'articolo 8 dello Statuto, la quale ora pende presso il Ministero per la Reale sanzione.

E nell'intendimento di far cosa utile e comoda all'intiera Provincia, ha assunto il servizio di Cassa pel Credito Fondiario di Milano, come del pari per conciliare le convenienze economiche della Congregazione di Carità locale ne assunse gratuitamente il servizio di Cassa.

Mentre pertanto il Consiglio chiede l'approvazione del Conto Consuntivo per lo scorso anno 1880, negli estremi già prima esposti, crederebbe di mancare ad un atto di giustizia se non esprimesse una parola di dovuto encomio agli impiegati tutti pel modo veramente soddisfacente con cui corrisposero nel disimpegno delle rispettive incombenze, in guisa da rendersi meritevoli della gratificazione loro corrisposta».

Proposte di sussidio pei Maestri delle scuole serali e festive di adulti e per le scuole speciali di disegno per gli artisti ed operai. Il R. Prefetto ha interessato i signori Sindaci della Provincia, a volere, d'accordo coi delegati scolastici mandamentali, fargli le proposte di sussidio per gli insegnanti del loro Comune che prestarono l' opera loro nelle scuole serali suaccennate nel corrente anno scolastico.

Le proposte, è scritto nella circolare prefettizia, devono basarsi sul numero almeno di 40 lezioni per le scuole serali, di 25 per le festive, sul numero degli alunni realmente frequentanti e superiori ai 14 anni, e sul profitto ottenuto. Non si terrà conto delle scuole che abbiano avuto meno di 15 alunni nei Comuni urbani e di 12 nei rurali.

Il massimo della rimunerazione da proporsi è di lire 2 per ogni alunno, o meno secondo il profitto e il numero delle lezioni. In ogni caso, la proposta rimunerazione non può oltrepassare le lire 100.

Le proposte debbono essere sollecitamente inviate all' ispettore scolastico del circondario, il quale, accertatosi della loro regolarità, le trasmetterà al Provveditore agli studi entro il mese di maggio.

Società Alpina Friulana. Perdurando l' incostanza del tempo e non essendovi molta probabilità di miglioramento, la Direzione crede di sospendere la gita sul M. Corno fissata per domenica ventura, rimettendola al sabato e domenica successivi, cioè al 30 aprile e 1 maggio p. v.

La Direzione trova ciò opportuno anche nella previsione che il Tagliamento ingrossi per le continue pioggie e disturbi il passaggio nel punto di Peonis, e perchè il M. Corno, che ha forse fra le Prealpi carniche una delle più belle estensioni di panorama, merita di esser salito possibilmente in giorni sereni.

Le adesioni si riceveranno fino alla sera di giovedì 28 corr. alla Sede della Società e presso la libreria P. Gambierasi. LA DIREZIONE

Un'idea come un'altra. Con il premesso titolo ci scrivono quanto segue:

Passeggiando jeri nel Giardino Ricasoli e pensando al monumento a Vittorio Emanuele, mentre stavo appressandomi alla colonna, dirò quasi infame, che sta sull'altipiano del Giardino stesso, mi venne l'idea che il monumento potrebbe essere collocato nel sito della colonna.

Potrebbesi allora battezzare la piazza del Vescovado col nome di Vittorio Emanuele anche perchè nel 1866, come tutti sanno, nel palazzo ex-Belgrado, su quella piazza, dimorò il gran Re.

La storica piazza Contarena, ora Vittorio Emanuele, potrebbe così riprendere il suo antico nome.

Se il sig. Direttore del *Giornale di Udine* crede di pubblicare la presente farà cosa grata ad

Udine, 20 aprile 1881 UN ASSIDUO

Consiglio d'Amministrazione della Casa di Carità od Orfanotrofio Renati.

AVVISO.

In esecuzione al Testamento 23 settembre 1791 del benemerito defunto nob. Alessandro Treo di Udine, previensi cui spetta, che nel vegnente mese di giugno, in occasione della ricorrente festività dello Statuto, saranno estratte a sorte n. 5 grazie del Legato Treo di lire 31.50 per cadauna a favore di povere orfane maritande.

Le donzelle aspiranti dovranno comprovare mediante attestati a presentarsi a tutto il 20 maggio p. v. a quest'Ufficio, di essere povere fanciulle di questa Città, orfane di padre e di madre, maritande e che sappiano leggere e scrivere.

Dopo pubblicata l'estrazione delle grazie, sarà cura di ognuna delle favorite dalla sorte di ritirare la rispettiva cartella, per tenerla presso di sè.

L'importo della grazia le sarà pagato a base di certificato Municipale del matrimonio seguito non più tardi di cinque anni dalla sua sortizione.

Il presente avviso viene esposto al pubblico nell'Albo del Municipio ed all'ingresso di questo Pio Istituto.

Udine, 20 aprile 1881.

Il Presidente, A. DELFINO.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale civile ed Ospizio degli Esposti avvisa che nel giorno 9 maggio p. v. alle 11 ant. avrà luogo in quell' Ufficio un esperimento d'asta per la fornitura per un triennio delle carte, stampe ed oggetti di cancelleria occorrenti ai detti Istituti, alle condizioni del relativo capitolato ispezionabile nell'Ufficio di Segreteria degli Istituti.

Censimento del bestiame 1881. Per il disposto dell'art. 12 del regolamento per il censimento del bestiame, non più tardi del 30 aprile devono essere trasmessi alla Prefettura gli spogli e le relazioni compilate dalle Giunte comunali di statistica, dovendosi poi cominciare il lavoro di spoglio e controllo dalla Giunta di statistica provinciale.

Avvicinandosi un tal termine, il R. Prefetto ha fatto vivo appello a tutti i signori Sindaci, che non lo avessero ancora fatto, perchè abbiano sollecitamente a trasmettere il richiesto riassunto.

Enti ecclesiastici. Anche la *Gazzetta Ufficiale* del 19 corrente pubblica un elenco di enti morali ecclesiastici soppressi, e in questo elenco troviamo indicata la Mansioneria del Rosario detta Zanon in Aviano.

L'anno scolastico. Si annuncia da Roma che il ministero della pubblica istruzione impartirà le opportune istruzioni e darà ordine ai prefetti, ai presidi ed ai direttori perchè le nuove disposizioni sulla durata nell'anno scolastico vengano applicate nell'anno corrente.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà questa sera, giovedì, 21 corr., alle ore 6 1|2, sotto la Loggia.

1. Marcia	Arnhold
2. Sinfonia nell'op. «Cavalleria leggera»	Souppè
3. Valzer « Il Carnovale di Roma »	Strauss
4. Duetto Finale nell' op. « Giovanna di Gusman »	Verdi
5. Duetto nell'op. « Ugonotti »	Meyerbeer
6. Quadriglia dall'op. « Boccaccio »	Arnhold

Teatro Minerva. *La Figlia di Madama Angot* ha fatto una nuova comparsa a questo teatro, e ricevette, come sempre, buone accoglienze. Quella musica allegra e vivace ha una grande attrazione pel nostro pubblico, il quale anche ieri è accorso in buon numero a riudirla. Gli artisti di questa compagnia hanno in generale buoni mezzi vocali, e quindi sono anche più atti a far gustare le graziosità della musica. La signora Maurici, nella parte di Claretta, è stata applaudita ad ogni pezzo, e così pure la signora Pavan in quella della Lange; ma specialmente il duetto del secondo atto fra loro due fu eseguito benissimo, ed assai gustato dal pubblico. E bene fecero pure il sig. Maurici nella parte di Pitou, ed il sig. Uberto in quella di Pomponnet.

Oggi v'è la seconda rappresentazione dell'operetta, e si dice che anche questa sera vi sarà un bel teatro. Con questo tempo uggioso un poco di musica allegra è proprio quello che ci vuole per cacciar la malinconia.

Domani venerdì riposo.

Sabato serata a beneficio della signora Zaira Bissi-Maurici, con uno spettacolo nuovissimo.

Teatro Nazionale. Trattenimento di marionette: questa sera si rappresenta la ridicolissima commedia: *Arlecchino finto orso per la fame.* Con ballo.

Domenica p. p. fu perduto un anello con pietra preziosa da Via del Monte alla Stazione, dal Caffè Corazza all'ospitale, percorrendo piazza del Duomo, Via Venerio, Via dell'Ospitale. Chi lo avesse ritrovato è pregato portarlo dal signor Treo gioielliere in Via del Monte che gli verrà data generosa mancia.

FATTI VARII

Notizie musicali. Rileviamo dai giornali di Milano che l'egregio maestro Alberto Giovannini, ha condotto a buon fine un'altra opera intitolata *Tito Vezio* e musicata sopra un libretto dello scrittore milanese Fulvio Fulgonio. L'argomento di quest'opera nuova è ricavato dal noto romanzo storico del Castellazzo.

CORRIERE DEL MATTINO

Voci interessate continuano sempre a spargersi da Parigi circa le cose di Tunisi. Così oggi si cerca di far credere che « i partigiani del Bey » sono convinti che la Francia indietreggerà e che ciò eccita vieppiù il fanatismo dei mussulmani, divenuto minaccioso non solo per i francesi, ma anche per gli israeliti europei. Vero è che un altro dispaccio afferma come la sicurezza degli europei non corra alcun pericolo, ma il dispaccio stesso si affretta a soggiungere che, ove questo pericolo sorgesse, il Bey ed i suoi ministri sarebbero tenuti personalmente responsabili delle conseguenze. Evidentemente in Francia si comincia ad essere irritati vedendo che nessun pretesto si presenta a legittimare una spedizione, che le incursioni dei Krumiri, già tante volte avvenute, non possono giustificare abbastanza.

Da Atene oggi si annunzia che i rappresentanti esteri decisero di consegnare al Governo greco una nuova Nota, onde costringerlo a chiarir bene il senso di certe riserve che quel Governo ha creduto di fare nella sua prima risposta. In quanto alla Nota comunicata alla Turchia per invitarla ad aderire al nuovo tracciato delle frontiere fissato dalle potenze, essa non fa cenno alcuno dei provvedimenti circa lo sgombro e la consegna de' territori. Ciò, dice un dispaccio da Costantinopoli, formerà oggetto di trattative ulteriori. C'è tempo a pensarci!

— Roma 20. La Camera dei deputati è convocata per giovedì 28 aprile col seguente ordine del giorno:

Comunicazioni del Governo; Discussione della mozione Damiani sulla politica estera del Governo; Seguito della discussione sul progetto di legge per la Riforma Elettorale.

— Roma 20. L'on. Damiani ebbe questa mattina conferenze con parecchi uomini politici suoi amici, ed anche con l'on. Farini. L'on Damiani dopo questi colloqui ritirò la sua mozione.

Il presidente della Camera partirà domani per l'Alta Italia.

Oltre agli on. Doda, Luzzatti e Simonelli andrà alla conferenza monetaria di Parigi anche il comm. Rusconi. (*Adriatico*).

— Telegrafano da Roma alla *Gazzetta del Popolo* che gli « amici dell'on. Nicotera mantengonsi verso il ministero in un certo riserbo; gli amici dell'on. Crispi sembrano decisi a non dar tregua al gabinetto.» Ciò in quanto agli amici. In quanto all'on. Crispi, egli «domanda che il ministero subisca qualche modificazione»; e in quanto all'on. Nicotera, egli avrebbe dichiarato « di appoggiare il ministero ».

— Parigi 20. Il *Journal des Dèbats*, la *Rèpublique Francaise*, il *Temps*, la *France*, il *National* si rallegrano che Cairoli sia rimasto al potere. Quest'avvenimento è da loro considerato come un sintomo di riavvicinamento fra l'Italia e la Francia.

Stassera Cialdini, per dimostrare che egli rimane nelle sue funzioni d'ambasciatore, assisterà al ricevimento di Saint-Hilaire. (*Secolo*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 19. Oggi avvenne l'apertura della Conferenza monetaria. Barthelemy diede il benvenuto ai delegati stranieri. Sulla proposta di Evarts, delegato americano, Magnin fu nominato Presidente.

Magnin espose la questione, ricordò le Conferenze monetarie dal 1867 e 1868, e disse di sperare che la discussione mostrerà che il bimetallismo internazionale è il solo sistema che possa produrre la regolarità monetaria in tutte le parti del mondo. Soggiunse: Non pretendiamo di imporre le nostre opinioni. Tutti i sistemi si discuteranno liberamente. Soggiunse che quindici Stati sono rappresentati alla Conferenza e che i delegati d'ogni Stato nomineranno un Commissario per formare una Commissione di quindici membri.

La Conferenza nominò quindi la Commissione. La prossima seduta avrà luogo sabato.

Notizie da Tunisi assicurano che i colpi di fucile tirati da Tabarca sulla cannoniera *Hyena* provenivano da soldati tunisini.

I partigiani del Bey sembrano convenire che la Francia indietreggierà. Queste voci eccitano vieppiù il fanatismo musulmano, che è divenuto

---

— Morta! Bene le sta. Ma tu sei vivo e pensi a lei e penserai sempre a costei!

L'altro trasognò e fece l'atto di allontanare dagli occhi una paurosa visione. E poi:

— Partenia, Partenia, non essere gelosa della morte. Viviamo felici noi!

E così dicendo l'assalì con un bacio così violento che non parve d'amore... un bacio che non fu corrisposto, ed anzi respinto.

Seconda chiamata del cameriere. Vestitisi in fretta, corsero ad imbarcarsi come due che fuggissero dagli altri e da sè medesimi.

Non appena il vapore si mosse, Belfiore che era seduto presso a Partenia sulla tolda a poppa, guardò col suo cannocchiale verso la Riviera di Ponente. Guardò e vide una barchetta che gli sembrava abbandonata come quella della Capraia, ma era quella di un pescatore che l'aveva legata ad un palo e scalzo a qualche distanza con mezza la persona tuffata e prono sull'acqua disponeva sue reti. La sua fantasia gli fece apparire di nuovo la tradita che annegava e fece il moto come di chi volesse slanciarsi nell'acqua. Fu un attimo; ma Partenia si sentì scossa anch'essa da quel moto subitaneo. Dopo poco essa si levò di lì e si portò alla prora, dove le acque, rimosse con violenza dal naviglio, spumeggianti si dividevano. Pensò: Così il destino ci unì per dividerci! E se io mi gettassi in quel vortice? Ma no: anch'io sono tradita ed ho la mia vendetta da esercitare.

Belfiore venne a raggiungerla, chiedendole che cosa guardasse laggiù. Non rispose.

Marsiglia fu per entrambi come Genova, Lione come Marsiglia e presto furono a Parigi.

Quante volte aveva desiderato Partenia di visitare la città che fabbrica mode e romanzi per tutto il mondo! Come bello le era parso di fare il suo viaggio di nozze per Parigi!

Non mi domandare altro, o lettore, di quello che passò colà e poi nel ritorno a Torino, a Milano, a Venezia. Dico solo che furono contenti entrambi di finire presto il loro viaggio. Di ritorno alla città nativa i parenti ed amici osservarono tutti che i due sposi erano doppiamente stanchi.

Tutto doveva finire; ed il mistero di loro vita era ignorato da tutti. Per un caso la pubblica curiosità ed i cronisti dei giornali non avevano saputo scoprire nulla di quello che era accaduto.

Era un matrimonio come tanti altri. Soltanto si osservò, che lo sperato frutto dell'amore non venne, che Partenia non cantava più con quella sua voce potente nelle conversazioni, che Belfiore giuocava e beveva troppo, trascurava le sue cause e viveva sulla dote della moglie.

Lo spettro della tradita fu sempre presente nel malaugurato connubio. Belfiore morì giovane per i suoi disordini; e Partenia, che aveva saputo mantenersi virtuosa, andò deperendo, finchè anch'essa, lamentando di avere sciupato la vita senza punto goderla, scomparve dal mondo, lasciando la memoria di sè in quelli soltanto che l'avevano conosciuta da giovane ed ammirata come una dea.

Lo spettro si era vendicato.

(Continua).

minaccioso non solo per i Francesi, ma anche per tutti gli israeliti europei.

Budapest 19. A Zenta le acque ruppero gli argini, in seguito a che furono allagati 24,000 jugeri di terreni.

Kecskemet 19. L'argine più resistente, quello presso Tisza-Ugh, che è privo di qualsiasi difetto, fu rotto da mani malvagie. La rottura dell'argine è di 50 metri.

Londra 19. Il lutto per la morte di Beaconsfield è universale. Su tutti i bastimenti sono issate bandiere a mezza asta. Lo stesso sui pubblici edifizi e nelle città di provincia. Nei luoghi elettorali conservativi sono chiuse molte botteghe. Gladstone propone una sepoltura a spese dello Stato nell'Abazia di Westminster. Beaconsfield espresse il desiderio di essere sepolto privatamente a Hughenden al fianco della decessa sua consorte. I conservativi dicono: Gli ultimi tempi della vita di Beaconsfield furono amareggiati, perchè il governo liberale impedì l'adempimento di alcuni suoi grandi proponimenti. Il *Globe* dice che Beaconsfield non può essere attualmente sostituito dal suo partito, di fronte alle possibili crisi, ed ai pericoli sociali che richiedono una mano competente. I giornali liberali esaltano Beaconsfield come il più grande capo dei conservativi dopo Pitt.

Londra 19. Domani si faranno i passi necessari per ottenere dal Decano di Wesminster il permesso per la sepoltura di Beaconsfield nell'Abazia di Westminster. Nella Camera dei Comuni Gladstone proporrà una risoluzione funebre, e nella Camera dei Lordi Granville farà una consimile proposta.

Atene 20. Iersera alle ore 6 i rappresentanti delle Potenze si radunarono nel palazzo della Legazione inglese per consultarsi fra loro sulla base delle nuove istruzioni ricevute dai loro Governi; si assicura che i rappresentanti firmeranno e consegneranno al Governo greco una nuova Nota collettiva nella quale, riferendosi alle riserve contenute nella risposta del Governo greco, lo inviteranno ad esternarsi definitivamente senza riserve od osservazioni.

Parigi 20. I quindici Stati rappresentati alla Conferenza monetaria sono: Germania, Austria-Ungheria, Belgio, Danimarca, Spagna, America settentrionale, Francia, Inghilterra, Grecia, Italia, Paesi Bassi, Portogallo, Russia, Svezia, e Svizzera. Sono ancora attesi i delegati inglese e italiano.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 20. La Commissione dei quindici membri, e non la conferenza monetaria riunitasi sabbato. E' incaricata di preparare il programma. La Commissione convocherà le conferenze quando lo crederà conveniente.

Un telegramma da Bona crede che i timori per la sicurezza degli stranieri a Tunisi sieno esagerati, ma, se accadessero disordini, il Bey e il suo primo ministro sarebbero chiamati personalmente responsabili.

Bucarest 20. Fu pubblicata la legge per l'emissione di 148,200,000 franchi di Rendita al 5 per cento al corso di 82. La sottoscrizione in Rumania aprirassi dal 10 maggio fino al 12 dello stesso mese.

Roma 20. Il Papa ricevette solennemente Oubril che gli annunziò l'ascensione al trono dello Czar.

Spezia 20. È giunta stassera la carrozzata inglese *Invincible.*

Belgrado 20. Il generale russo Zurow ricevette l'ordine di Takovo di prima classe e lasciò Belgrado. Poluoka, direttore delle ferrovie serbe, fu destituito.

Bukarest 20. Bratiano annunziò alle Camere che il Re ha accettato la dimissione del Gabinetto ed ha incaricato Demetrio Bratiano a comporre il nuovo Gabinetto. Demetrio accettò. Attendesi stassera da Costantinopoli. Le Camere si prorogarono fino al 9 maggio.

Atene 20. L'annunziata Nota collettiva fu, questa mattina, alle ore 10, presentata a Comunduros dai rappresentanti delle Potenze in *corpore.*

Pietroburgo 20. Temendosi che, durante le feste pasquali, potessero avvenire dei disordini e delle vessazioni contro gl'israeliti di Odessa e Grodno, furono colà prese le necessarie disposizioni e vennero proibiti gli assembramenti sulle vie.

NOTIZIE COMMERCIALI

Petrolio. *Trieste 20 aprile.* Le notizie dall'America sono più ferme. Le piazze del Nord piuttosto deboli ed il nostro mercato segue questa tendenza. Arrivato l'«Admiral» con 4400 barili circa. Il prezzo della merce pronta resta invariato a f. 11 e quello per le spedizioni a f. 10 1|2.

Olii. *Trieste 20 aprile.* Arrivate 200 botti Albania e vendute al prezzo di f. 35 a 36 — 130 quintali Dalmazia a f. 38.

Zucchero. *Trieste 20 aprile.* Invariato.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 20 aprile

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1881, da 92.50 a 92.70; Rendita 5 0|0 1 luglio 1881, da 90.33 a 90.53.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1|2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3. —; Germania, 4, da 124.65 a 125.25 Francia, 3 1|2 da 101.90 a 102.25; Londra; 3, da 25.65 a 25.73; Svizzera, 4 1|2, da 101.80 a 102.15; Vienna e Trieste, 4, da 218.50 a 219.25.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.45 a 20.47; Bancanote austriache da 218.75 a 219.25; Fiorini austriaci d'argento da L. 2.18 1|2 a 2.19 1|2.

PARIGI 20 aprile

Rend. franc. 3 0|0, 83.17; id. 5 0|0, 120.25; — Italiano 5 0|0; 90.20 Az. ferrovie lom.-venete —. id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 25.31 |— id. Italia 2 1|2 Cons. Ingl. 100 13|16; Lotti 15.30.

TRIESTE 20 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.53 |—	5.54 |—
Da 20 franchi	"	9.33 1|2	9.34 1|2
Sovrane inglesi	"	11.73 |—	11.79 |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	"	57.45 |—	57.60 |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	45.70 |—	45.80 |—

VIENNA 20 aprile

Mobiliare 318.10; Lombarde 112.50, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 313.—; Az. Banca 830; Pezzi da 20 l. 9.33 |—; Argento —; Cambio su Parigi 46.60; id. su Londra 118.—; Rendita aust. nuova 78.65.

BERLINO 20 aprile

Austriache 541.—; Lombarde 198.— Mobiliare 546.50 Rendita ital. 90.10.

LONDRA 20 aprile

Cons. Inglese 100 1|2—; a —.—; Rend. ital. 89 3|8 a —.— Spagn. 21 7|8 a —.— Rend. turca 15 1|8 - a —.—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

N. 364 I-6

Municipio di S. Giovanni di Manzano

AVVISO DI CONCORSO

In esecuzione del deliberato di questo Consiglio Comunale del 29 marzo a. c.

si rende noto

Essere aperto il concorso al posto di Segretario in questo Comune, cui va annesso lo stipendio annuo di lire 1000 passibili della ritenuta di ricchezza mobile.

Gli aspiranti a detto posto, dovranno presentare a questa Segretaria Municipale, non più tardi del 30 corr. mese, le loro domande corredate:

1. Del diploma di Segretario.
2. Dell'estratto di nascita.
3. Certificato politico e penale di data recente.
4. Certificato di moralità del Sindaco del Comune dell'ultima dimora, pure di data recente, e di tutti quegli altri titoli che crederanno utili.

La nomina viene fatta per un anno, salvo allo spirare di questo, la riconferma per un triennio successivo.

L'eletto dovrà assumere la carica non appena avrà ricevuta la partecipazione ufficiale della nomina.

Dal Municipio di S. Giovanni di Manzano, 15 aprile 1881.

Il f.f. di Sindaco
Tami
Il f.f. di Segr. *L. Brusini*

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

istituita il 9 maggio 1838.

ANNUNZIA

di avere attivato anche pel corrente anno le Assicurazioni a premio fisso

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

Le polizze e le Tariffe sono ostensibili presso le Agenzie Principali, che col 1. di aprile sono abilitate ad accettare le assicurazioni.

LA COMPAGNIA ASSICURA ANCHE CONTRO

i danni degli Incendii e dello scoppio del Gaz

le Case, i Negozii, le Derrate, le Mercanzie, gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti industriali, ed ogni loro prodotto ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le *Merci in trasporto* su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'Incendio;

Essa esercita inoltre

le Assicurazioni a premio fisso

sulla vita dell'UOMO e per le rendite vitalizie;

infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le *Assicurazioni Marittime.*

La Riunione Adriatica di Sicurtà dall'origine del suo esercizio 1838 a tutto il 1880, ha risarcito oltre **269,000** Assicurati, col pagamento di circa **240 milioni di lire italiane**, e dal 1854 a tutto 1880 essa ha pagato in risarcimenti pel solo ramo Grandine nelle antiche Provincie del Piemonte, nel Lombardo, nel Veneto, nell'Emilia e nelle Provincie Meridionali oltre **31 milioni di lire italiane.**

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari schiarimenti e di fornire *gratis* le stampiglie occorrenti per formulare le domande di Assicurazione.

L'Ufficio dell'Agenzia Principale di UDINE rappresentata dal sig. **CARLO ing. BRAIDA** è situata in Via Daniele Manin anagrafico n. 21.

I Rappresentanti, **Jacop Levi e figli**

Il Segretario, *Giuseppe ing. Calzavara.*

Progetto di un Campanile

È aperto il concorso per la compilazione del progetto di un Campanile da erigersi in Cordenons presso la Chiesa Parrocchiale.

Condizioni

I. Il progetto dovrà constare del tipo generale del Manufatto, nonchè degli spaccati e dettagli di tutte le opere d'arte, dippiù di un fabbisogno succinto della relativa spesa.

II. Il tempo utile per la presentazione degli elaborati si estende a tutto giugno p. v.

III. Gli elaborati saranno inviati al sottoscritto Parroco di Cordenons, quale presidente della Commissione a ciò delegata, accompagnati da lettera chiusa portante il nome del progettista, e contraddistinta da una indicazione segnata anche sui tipi.

IV. All'autore del progetto prescelto verrà corrisposto il compenso di lire 500; gli altri progetti saranno restituiti, dietro richiesta, entro il mese di agosto.

V. La Commissione stessa offrirà, sopra luogo, le indicazioni che venissero ricercate.

Cordenons, 15 aprile 1881.

Don **Giacomo Colussi** Arciprete.

Lezioni di Pianoforte.

La signora **Elisabetta Montico-Verza** darà *lezioni di Pianoforte* tanto a domicilio come in casa propria a tutte quelle signorine, che l'onoreranno della loro clientela.

Il suo recapito è in Casa propria, **Corte Giacomelli n. 5**, ed al Negozio di Musica del sig **Luigi Barei, Via Cavour.**

Non più vino guasto.

Tre anni d'incontrastato successo mediante La polvere conservatrice del vino di **C. Buttazzoni.**

Unico deposito alla R. Farmacia A. FILLIPPUZZI — Udine.

Azienda Assicuratrice.

Compagnia a premio fisso

fondata nel 27 novembre 1822.

Anche quest' anno viene aperta col 1 aprile l'Assicurazione contro i danni della Grandine.

L'Azienda Assicuratrice per le sue miti tariffe, per l'equità, correntezza e puntualità nel risarcimento dei danni seppe già acquistarsi la simpatia e la stima generale.

Essa offre ai propri assicurati reali e specialissimi vantaggi.

Accetta contratti tanto per uno che per più anni.

Sui premi delle Polizze non danneggiate restituisce una quota non inferiore del cinque per cento.

La Compagnia assicura anche contro i danni degli *Incendii, dello scoppio del Gaz, del Fulmine e delle caldaje a Vapore.*

Assicura infine contro il rischio locativo, il ricorso dei vicini ed il ricorso del proprietario contro l'inquilino.

Aprile 1881.

La Direzione Divisionale Veneta.

Rappresentata in Udine dal sig. **Luigi Locatelli** Via Cussignacco N. 15.

Luigi Toso Meccanico Dentista

possiede un nuovo meccanismo col premiato sistema americano, col quale rimette denti e dentiere con tale naturalezza da illudere qualunque persona a segno da non scoprirne l'artificio. Cura radicale delle malattie di bocca e denti; tiene un nuovo caustico che gli preserva dalle estrazioni, ottura con oro, argento ed altri metalli finissimi.

Deposito di acque e polveri dentifricie.

Via Paolo Sarpi n. 8, piazzetta S. Pietro Martire, ove trasportò il laboratorio.

AVVISO

Società Generale Italiana

di Assicurazioni contro l'Incendio e Grandine.

Si ricercano pratici Agenti particolari per i seguenti Mandamenti della Provincia del Friuli: *Palma, Latisana, S. Vito al Tagliamento, Pordenone, Codroipo, Aviano, Sacile, Maniago, Spilimbergo, S. Daniele, Gemona, Tolmezzo, Ampezzo, Moggio, Tarcento, Cividale.*

Le domande saranno dirette all'Agenzia principale in Udine fuori Porta Pracchiuso N. V|84 ed al più presto possibile.

In pari tempo si avverte che la Società ha dato principio col 1° di aprile corrente alla operazioni d'assicurazione contro i danni della grandine, continuando nel ramo Incendii. Le condizioni sono delle migliori in entrambi i rami, assicurando inoltre la più sollecita liquidazione in caso di sinistri e l'immediato compenso quando non vi sieno contestazioni di sorta. Ogni assicurato decennale allo scadere del quinquennio ha diritto al 20 0|0 sugli utili netti della Società.

Udine, 4 aprile 1881

Il Rappresentante
Ing. **Luigi Pez.**

FIORI

ELEGANTE SCATOLA contenente **40** qualità variatissime di scelte sementi da FIORI ed ERBE odorose ed aromatiche, biennali e annuali, sì nazionali che estere, per ornare giardini, balconi ed appartamenti, ecc.; 40 pacchetti, con sovraposta istruzione a stampa per la coltivazione.

Lire 5 franca di porto per tutto il Regno.

Novità - Soja Gialla al Kilo Lire 5 Grammi 100 cent. 75.

Nuovo fagiuolo recentemente importato dal Giappone. Questo è il legume di maggior prodotto fin qui conosciuto; è eccellente tanto per il consumo in verde come per conservare. — Questa pianta non tarderà molto ad occupare il primo posto fra i farinacei ora posti in commercio.

Il nostro ufficio s'incarica di fornire ai signori Agricoltori, Orticoltori e Floricoltori qualunque **Seme** sia da prato, cereali, orto e giardino a prezzi di assoluta convenienza.

Inviare vaglia all'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

D'affittarsi col 1 maggio

casa in via del Ginnasio n. 7, composta di 10 stanze, cortile e terrazza.

Rivolgersi presso il sig. **Giuseppe del Negro**, macellaio in via Pilliccrie.

Vini vecchi in bottiglia

delle vigne **Levi** in **Villanova di Farra** trovansi in vendita

ALLA BUONAVITE (TUBELLO)

ai prezzi seguenti:

Pinot noir (Borgogna) 1879, L. **2** la bottiglia
Barbera 1879 » **2** »

Presso i sottoscritti trovansi in

VENDITA

CARTONI SEME BACHI

orginari annuali Giapponesi verdi e bianchi di primarie Case importatrici delle Marche

Ackita Cavagiri — Scimamura
Jonesava — Sinseiu Wedda — Codama

LOMBARDINI e CIGOLOTTI
Via Mazzini (ex S. Lucia).

Una distinta maestra

di Merletti Policromi e di Burano, venuta di recente da Venezia, desidererebbe dare delle lezioni presso famiglie o Collegi.

Ricapito presso Luigi Ferri all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele.

Appartamento d'affittare

in Via della Prefettura al n. 14 Casa conte *Della Pace* per il 1° maggio p. v. composto di 4 stanze e cucina, orto, legnaia e lisciaia. — Per informazioni rivolgersi al n. 20 nella Via stessa.

SOCIETÀ BACOLOGICA

di

CASALE MONFERRATO.

Massaza e Pugno

Anno XXIII-1880-81.

Rende noto di aver rimesso al di lei rappresentante per codesta Provincia, sig. Ingegnere Carlo Braida, Via Daniele Manin, N. 21, un deposito di cartoni annuali originari scelti delle provenienze più ricercate del Giappone; e poco seme cellulare a bozzolo giallo, ai seguenti prezzi:

Per cartoni di prime marche verdi e bianchi L. 15.— cadauno

Per cart. spec. { Shimamora » 16.— »
{ Akita Kavagiri » 17.50 »
{ » Minato » 16.— »

Seme cellulare a bozzolo giallo L. 18.00 l'oncia di 27 grammi.

Le domande così saranno da rivolgersi al sullodato sig. **Carlo Braida.**

Udine, 8 febbraio 1881

La Direzione
Massaza e Pugno.

SEME BACHI

La Ditta sottoscritta si pregia di avvertire la sua rispettabile clientela, che tiene ancora disponibile una partita di ottimi Cartoni Seme bachi annuali giapponesi, a bozzolo verde e bianco, e qualche **marca speciale espressamente garantita da Yokohama.**

Vendibile anche presso il sig. **Giovanni Pinzani** di Mortegliano.

ANTONIO BUSINELLO e C.°
Venezia, S. Marco, Ponte della Guerra, 5364.

Vendita di Vino.

Il signor **Giuseppe Kravagna di Pettau** (Stiria) vende **Vino bianco** del 1879 a fiorini 15; e del 1875 a fiorini 20 all'ettolitro posto alla Stazione di **Pettau.**

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus	» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.